

Gli apprendisti stregoni dell'ingegneria genetica (e della guerra)

Cosa sono i biolaboratori (o laboratori di «biosicurezza»)?

Che esperimenti vi si conducono?

Perché è prevista l'apertura di diverse strutture di questo tipo in Italia?

Su quale visione del vivente si basano?

Che modello di società prefigurano?

Perché l'ingegneria genetica e la ricerca bellica sono sempre più intrecciate?



La vicenda del laboratorio di «biosicurezza» di Wuhan ha tolto agli esperimenti di ingegnerizzazione e di potenziamento dei virus (e alle contromisure prodotte con le stesse tecnologie) ogni aria di innocenza. Coloro che ci «proteggono» da certe minacce sono gli stessi che le creano: le creano per poterle studiare, le studiano per poterle combattere, le combattono producendone di nuove.

Se vogliamo davvero difendere noi stessi, i nostri corpi e i territori che abitiamo dobbiamo capire su quale paradigma dell'umano e della natura si basano le bio- e nano-tecnologie, e perché le tendenze strutturali della società in cui viviamo convergono sempre più verso la mercificazione e l'artificializzazione della vita e verso la guerra.

Per parlare di questi temi (a cui saranno dedicate in futuro altre serate), vi invitiamo a un

INCONTRO/DIBATTITO

Mercoledì 19 aprile, ore 20,30

al Circolo Cabana

via Campagnole 22 a Rovereto

Collettivo terra e libertà